

«Io, Towner, chitarrista col jazz nel mio destino»

Jazz Fest: l'ex Oregon oggi con Girotto al Nicolini nel doppio concerto con protagonisti anche Simcock-Goloubev

VERDISSIME

Concerto-spettacolo oggi a Roccabianca

PARMA - Giuseppe Verdi ritorna ad essere celebrato all'Arena del Sole di Roccabianca (Parma) con un concerto-spettacolo oggi alle 17 a cura delle *Verdissime* e in collaborazione con il Comune nel suggestivo spazio circondato da alcune delle 27 statue che costituivano il monumento a Verdi di Parma distrutto durante la guerra e mai più ricostruito. Lo spettacolo s'intitola *Verdi Sentimenti*. In palcoscenico la Fanfara del 3° Battaglione dei Carabinieri "Lombardia" diretta dal Mar. Ord. Andrea Bagnolo e il Coro di Voci bianche diretto da Beniamina Carretta; con loro Mara Pedrabissi, voce narrante. Per l'occasione, dedica speciale ad Elena Formica, collaboratrice della Gazzetta di Parma, grande appassionata di Verdi, scomparsa prematuramente il 7 dicembre scorso. Mentre sarà presente Martina Giangrande figlia del brigadiere Giuseppe Giangrande, gravemente ferito alla spina dorsale nell'attentato davanti a Palazzo Chigi il giorno dell'insediamento del governo Letta il 28 aprile scorso.

PIACENZA - «Mia madre era una insegnante di pianoforte, mio padre un trombettista: avevo 3 anni quando ho cominciato a suonare il pianoforte. A 5 sono passato alla tromba ma, fino all'età di 20 anni, il pianoforte è rimasto il mio strumento principale e la musica classica era l'unica musica che ascoltassi. Se qualcuno, da ragazzo, mi avesse detto che un giorno sarei finito sulle enciclopedie come "Ralph Towner, chitarrista jazz", mi sarei messo a ridere. Eppure è andata così!».

Ride di gusto, nel raccontare così il suo "romanzo di formazione" musicale, il grande Ralph Towner: il sublime chitarrista americano (ma, di fatto, "italiano" da 20 anni: leggendo capirete perché) che gli appassionati di jazz venerano tanto per i suoi dischi con il gruppo Oregon quanto per le sue avventure solistiche. La formazione "colta" di Towner, del resto, traspare dal suo strumento d'elezione: la chitarra classica, rarissima nel jazz, che fa di lui una mosca bianca in un mondo di corde di metallo e amplificatori.

Questo fa del chitarrista di Chehalis, Washington, il protagonista perfetto dell'evento più sofisticato e "classicggiante" del Piacenza Jazz Fest, organizzato dal Piacenza Jazz Club presieduto da Gianni Azzali: il favoloso doppio concerto dedicato al "jazz da camera" che avrà luogo oggi pomeriggio alle 18, al Nicolini, in collaborazione con la

nuova direzione del Conservatorio. Un doppio concerto idealmente dedicato al "jazz da camera" con un cast vertiginoso. In apertura, il duo formato dal trentatreenne pianista gallese Gwilym Simcock (uno dei più incredibili talenti della sua generazione) e dal virtuoso russo del contrabbasso Yuri Goloubev, che presenteranno i brani del loro *Reverie at Schloss Elmau*, un disco che ha fatto gridare i critici al miracolo per la sua bellezza e per l'affiatamento tra i musicisti. E, in chiusura, un duo fatto di grandi nomi che non eravamo abituati a sentire suonare insieme: Towner, appunto, e il saxofonista argentino Javier Girotto, che si dividerà per l'occasione tra sax e flauti andini. A Towner (che con gli Oregon, negli anni scorsi, si è già esibito al Piacenza Jazz Fest) abbiamo chiesto di raccontarci l'origine di questo inatteso sodalizio.

Signor Towner, quando e dove è nato il duo fra lei e Girotto?

«È nato nei mesi scorsi, dopo un lungo antefatto di ammirazione reciproca che ha avuto luogo a Palermo e a Roma, le mie città. Sono diventato "italiano" per amore 20 anni fa, quando ho incontrato nel vostro Paese la donna che adesso è la mia adorata moglie, l'attrice Mariella Lo Sardo. Fino a 9 anni fa Mariella e io abitavamo a Palermo, poi ci siamo spostati a Roma: sa com'è, se devi sempre prendere l'aereo per suonare in giro per il mon-



Il grande chitarrista Ralph Towner sarà tra i protagonisti del concerto in programma oggi al Nicolini per il Piacenza Jazz Fest

do, Roma è più comoda. Abitavo ancora a Palermo quando ho assistito per la prima volta a un concerto di Javier e sono rimasto profondamente impressionato. Anni dopo ci siamo ritrovati all'Auditorium di Roma, abbiamo cominciato a suonare insieme e non abbiamo più smesso: prima o poi registreremo un disco insieme, perché mi piace molto l'energia che si sprigiona dai nostri incontri».

Che cosa suonerete a Piacenza?

«Suoneremo per lo più mie composizioni: fra i pezzi del mio catalogo, ho scelto quelli che po-

tevano suonare meglio con un saxofonista argentino (ride, ndr.). Io non so ancora se suonerò solo la chitarra classica: forse la alternerò con una chitarra baritono, forse suonicherò anche il pianoforte. Di certo, la chitarra classica la farà da padrona».

Un inizio da pianista

«A 20 anni ebbi la folgorazione per la "sei corde"»

così sui due piedi non mi vengo in mente grandi solisti jazz di chitarra classica, tranne lei e, prima di lei, Charlie Byrd».

«Be', lui come chitarrista, aveva una formazione ancora più "classica" della mia, aveva studiato con Andrés Segovia... È vero, co-

munque, che negli ambienti jazz mi sono sempre sentito un po' solo ad arpeggiare sulle mie sei corde di nylon. Il fatto è che, quando avevo 20 anni ed ero un aspirante pianista, la chitarra classica è stata una folgorazione: quando l'ho presa in mano per la prima volta non me sono più staccato, mi sono messo a suonarla dieci ore al giorno. Poi, grazie al mio ex compagno di studi Glen More, il futuro bassista degli Oregon, e al mio grande maestro Paul Winter, ho scoperto il jazz e le musiche folk del mondo. E, siccome la mia storia d'amore con la chitarra classica era una faccenda troppo seria per troncarla, ho portato anche lei in questa avventura che per me dura da più di 35 anni».

Alfredo Tenni

Ricerca storica tra documenti e tecnologia: al convegno piacentino docenti da tutta Italia

PIACENZA - Resistenza: un evento "antico" per le nuove generazioni che rivive nei conflitti di oggi, nelle guerre civili come quelle dell'Ucraina. È questa una delle lezioni che il secondo convegno nazionale sull'insegnamento della storia nell'era digitale conclusosi ieri mattina all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano ha dato: per i più giovani la Resistenza è un evento "preistorico", lontano nel tempo ma fortunatamente comprensibile attraverso la disamina dei conflitti attuali, delle guerre civili di oggi come quella che sta avvenendo in Ucraina.

È una sfida questa, come del resto lo è stata anche quella posta sotto i riflettori dal convegno, dedicato al tema "Resistenza e seconda guerra mondiale. Digital public history e risorse didattiche digitali" e organizzato dall'Insmli (Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia) in collaborazione con l'Isrec di Piacenza e gli istituti storici affiliati. L'obiettivo è stato chiaro: comprendere il ruolo fondamentale delle nuove tecnologie nello studio e nell'insegnamento della storia, oltre ad analizzare criticamente i progetti di public history elaborati dai singoli istituti.

«Indubbiamente si è trattato di un appuntamento molto importante - ha spiegato Carla Antonini dell'Isrec, che ha coordinato il convegno -, un evento che ha visto intervenire un pubblico di 130 iscritti, la metà dei quali provenienti da diverse città, e che ha messo in calendario 27 interventi: a essere dimostrata è stata la ricchezza del patrimonio archivistico degli istituti sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, dato che davvero numerosi sono i materiali presenti, dalle immagini alle registrazioni audio e vi-



Sopra l'intervento di Marco Guastavigna. A sinistra il pubblico di docenti al convegno piacentino su storia e nuove tecnologie (foto Del Papa)

deo. Appare sempre più chiaro come solo gli istituti storici siano in grado di fornire alle scuole la possibilità di percorsi basati su materiali e fonti certificate».

Suole che, Antonini non ha mancato di evidenziare, si ritrovano alle prese con una digitalizzazione alla quale non sempre corrisponde una necessaria innovazione della didattica: «Nel convegno abbiamo avuto interventi di esperti che hanno cercato di ridimensionare il peso della digitalizzazione, evidenziando anche l'importanza della "grammatica del documento",

ma nel contempo digitalizzare significa offrire nuove risorse e possibilità», ha continuato Antonini a margine del convegno al quale è intervenuto per i saluti istituzionali anche il neosottosegretario al ministero dell'istruzione del governo Renzi Roberto Reggi. «Non mettere in rete ciò che già è su carta, ma ampliare le conoscenze per dare una visione della storia, di quella della Resistenza e della seconda guerra mondiale in particolare, più completa e in un certo senso vicina a noi».

Betty Paraboschi

FONDAZIONE LIBERTÀ

SOCIETÀ DEI CONCERTI DI PIACENZA

PROGRAMMA DEI CONCERTI - STAGIONE 2014

SALA GRANDE DEL CONSERVATORIO "G. NICOLINI"
Via Santa Franca 35 - Piacenza

<p>Giovedì 13 marzo 2014 ore 20,30 Giuseppe Albanese (pianoforte) Musiche di: Schumann - Beethoven - Schubert</p>
<p>Giovedì 3 aprile 2014 ore 20,30 Matteo Tabbia (violoncello) - Giovanni Doria Miglietta (pianoforte) Musiche di: Beethoven - Schumann - Rachmaninov - Mjaskovskij</p>
<p>Giovedì 24 aprile 2014 ore 20,30 Alberto Bogni (violino) - Giuseppe Bruno (pianoforte) Musiche di: Mozart - Stravinskij - Paganini - Silvestrov - Ravel</p>
<p>Giovedì 8 maggio 2014 ore 20,30 Prisca Benoit (pianoforte) - Mladen Čolić (pianoforte) Musiche di: Schubert - Mozart - Grieg - Dvořák - Ravel</p>
<p>Giovedì 25 settembre 2014 ore 20,30 Trio Magritte (Emanuela Piemonti, Yulia Berinskaya, Relja Lukic) Musiche di: Šostakovič - Solbiati - Ravel</p>
<p>Giovedì 2 ottobre 2014 ore 20,30 Francesco Conti (pianoforte) Omaggio a Claude Debussy</p>
<p>Giovedì 16 ottobre 2014 ore 20,30 Quartetto di Venezia (Andrea Vio, Alberto Battiston, Giancarlo di Vacri, Angelo Zanin) Musiche di: Mozart - Šostakovič - Beethoven</p>

Socio ordinario € 120,00 | Socio familiare € 110,00
 Per informazioni: ompisacane44@gmail.com | tel. 0523/322750 • 328/2280558 • 0523/334184
 • 335/7013042 oppure direttamente in Conservatorio la sera dei concerti

INGRESSO LIBERO PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI DI PIACENZA